

CASERTA - Centinaia di camion affluiscono ai 5 campi Aima

In fila, carichi di «oro rosso» verso i centri della distruzione

Sono state già schiacciate tonnellate di pomodori - Bisogna raccogliere in fretta, altrimenti il prodotto, marcito, rovina i campi - Gli industriali continuano a non ritirare secondo gli accordi presi

SARNO - Alla Valentina già effettuate 42 ore di sciopero

In agitazione da più di un mese per l'applicazione de contratto

SALERNO - Il calzaturificio «Valentina» di Sarno impiega 84 lavoratori, di cui 40 donne, e tutti sono in agitazione da diverse settimane per ottenere l'applicazione del contratto di lavoro.

Dal 29 giugno ad oggi, già hanno effettuato 42 ore di sciopero: la lotta è dura, dunque, ma più dura ancora è la condizione di chi, come questi lavoratori, è costretto da sempre al sottosalario ed allo sfruttamento. Sfruttamento non è per questi lavoratori una parola astratta, infatti: si gnifica, oltre a salari da fame, anche man cata regolarizzazione della posizione assicurativa, della previdenza.

In tutti questi giorni di lotta - come di solito succede nell'agro nocerino in questi casi - il padrone è stato latitante. Convocato mille volte dal sindacato, non si è mai

presentato. Ora la Federazione unitaria ha convocato per venerdì alle ore 20 una riunione del capigruppo dei partiti e dei segretari politici presso il palazzo dell'Amministrazione comunale a Sarno per discutere della vicenda. A proposito di amministrazione: nonostante i mille appelli rivolti dal sindacato, la giunta dc di Sarno fino ad ora ha sprecato parole, ma di fatti non ne ha compiuti. Adesso l'obiettivo dei lavoratori è arrivare ad un incontro in prefettura al più presto.

La situazione della «Valentina» è simile a quella di tante altre fabbriche piccole ma importanti per i livelli occupazionali nel Nocerino: questo i lavoratori lo sanno e perciò sono intenzionati a proseguire nella battaglia e ad ispirare anche le forme di lotta se la situazione non si risolvola

CASERTA - Viaggiamo verso un centro AIMA, dove in una sorta di illuminante e solitaria meteo sulla nostra società, i bulldozer a scanzano, questa volta, centinaia di migliaia di quintali di pomodoro. Con noi sono tre contadini di Lusciano, un centro dell'interland aversano: vengono a verificare se è possibile dirattare qui, al centro Aspo di Villa Literno (uno dei cinque in funzione dall'altro ieri cui si sarebbero dovuti aggiungere, ieri, altri 9 per la sola provincia di Caserta) gran parte della produzione loro e di altri coltivatori dello stesso comune. Si tratta di pomodori che dovevano essere ritirati da una industria di Pasanti per essere trasformati in concentrato e in pelato. Ora, invece, i contadini debbono mettersi «in corsa» con gli altri per distruggere se stessi, il clima e il danno (la differenza tra il prezzo pagato dall'industria e quello dell'AIMA è di 50 lire), non vogliono vedere ingigantire quest'ultimo, lasciando il pomodoro a marcire sul campo. Questa industria, calpestando gli accordi sottoscritti - come sta avvenendo un po' dappertutto - invia le cassette per il ritiro con la contagocce e «siamo fortunati» se prenderà una quantità superiore al 30 per cento di quanto concordato», commenta amaramente uno dei contadini che poi aggiunge: «Ma noi siamo decisi a percorrere le vie legali».

Appena si abbandona Aversa e ci si addentra nella rete di strade comunali e poderali che collegano i maggiori centri agricoli dell'Aversano e del Giuglianeso, lo scenario dà l'esatta misura di quanto è possibile che si stiano vivendo in queste campagne: c'è un via via frenetico di trattori, di camion, di «tre ruote»; alcuni, pochi, sono di colore verde militare, altri di colore rosso. I centri di raccolta per l'industria, mentre altri, la maggioranza, si incolonnano nelle lunghe ed estenuanti code presso i centri di smistamento, altri, pochi, anche quelli che, con ogni mezzo, fanno la spola tra gli uni e gli altri centri,

non volendosi rassegnare alla soluzione Aima. Sul campo pullulanti di giovani, di donne, di bambini, di chiunque, insomma, sia in grado di dare una mano nella raccolta, si è ingaggiata una lotta contro il tempo. Le bizzarre atmosfere, cioè il passaggio repentino dall'intensa calura estiva a questo scorcio di clima autunnale, hanno lasciato ben pochi margini se non si raccoglie, il pomodoro marcisce e danneggia gravemente la terra che non è più coltivabile per alcuni anni. E sta qui il paradosso più stridente: ci si affanna a salvare i pomodori, a raccogliergli, per poi distruggerli inesorabilmente. Ecco, dunque, al centro Aima aperto dall'Aspo (Associazione Produttori Ortofrutticoli) dove tra i campi si staglia la lunga teoria di trattori ed i bulldozer sono già in piena attività. Il clima che si respira tra i contadini che attendono è quello di rabbia mista ad incredulità. «Ma come? L'anno passato gli industriali hanno ritirato tutto quello che veniva prodotto, pari, cioè, per la sola nostra regione, a circa 180 miliardi; quest'anno, invece, rimangiandosi gli accordi, bisogna vedere se si raggiungerà il 50 per cento della produzione; aggiunge uno dei contadini mentre attende disciplinatamente il suo turno. E un altro si interroga su un quesito, come si dice, di fondo in una situazione di tal genere: «come è mai possibile che a distanza di un anno il prodotto trasformato collocabile sul mercato si sia ristretto in così grande misura?».

Rabbia comprensibile, non solo rivolta verso gli industriali-sciacalli, verso il governo che non fa niente, verso la Regione che balbetta: non è possibile che in fondo in fondo, non riescano a capire del tutto perché ciò succede, certo che è un roscio difficile da mandare giù: si lavora notte e giorno per sette mesi all'anno e con una cura puntigliosa attorno d'era distrutta.

Mario Bologna

Vecchietti terribili al «Divino Amore»

Sfregia il vicino che di notte russa

Rimarci sfregiato al volto in modo permanente un vecchietto ricoverato al «Divino Amore», il dormitorio pubblico che è in via De Blasi 11. Lo ha coniato in questo modo un suo coetaneo lanciandogli contro acido muricchio al termine di una lite originata da un banalissimo motivo: il ferito russava di notte e gli dava fastidio. Erano trascorse da poco le sette quando il sorvegliante del dormitorio, Alfredo Iardi di 39 anni, abitante in via Sant'Anna alle Paludi 15, è stato richiamato da alte grida provenienti da uno dei cameroni. Intuendo che si stava svolgendo una lite, vi si è precipitato ma ha fatto appena in tempo a

vedere un vecchietto che lanciava contro l'altro l'acido muricchio contenuto in una bottiglietta. Soccorreva lo sventurato che prendendosi il volto con le mani lanciava grida di dolore. Poi telefonava al «113» e pochi minuti dopo una «volante» giungeva sul posto e le guardie trovano in arresto per lesioni volontarie Ciro Marigliano di 68 anni. Il ferito, Sabato De Angelis di 67 anni, ha ricevuto le cure del caso all'ospedale Nuovo Loreto. Il Marigliano, interrogato, ha detto di aver compiuto il grave gesto perché non riusciva più a sopportare che il De Angelis la notte russasse: gli dava troppo fastidio.

A proposito del giovane assassino di Salerno

Gliela vogliamo togliere quest'aria?



Il titolo e le foto riprodotte qui di fianco sono appariti su una delle due pagine della cronaca salernitana del «Mattino». Sotto l'immagine, una breve didascalia dal tono allucinato: «Il mostro di Salerno. Giuseppe Scangarella - vi si legge - si trova da venerdì nel braccio di isolamento della casa circondariale di Avellino. Contro di lui monta la rabbia degli altri detenuti... Gli stessi agenti del muro di cinta lo sorvegliano con sdegno... anche i criminali più incalliti chiedono il suo trasferimento».

Definirlo «mostro», «brutto», descrivere con compiacimento il dramma che questo ragazzo sta vivendo adesso anche in carcere, non serve a nulla (se non, appunto, a far quadrare un titolo ad effetto) ed è profondamente pericoloso, quasi un incitamento ad aggiungere violenza a violenza. A meno che «Il Mattino», a Giuseppe Scangarella, non voglia togliere anche l'aria.

Se operazioni simili appaiono già assai discutibili in casi nei quali «il mostro» è un vecchio ed incolto criminale, sono del tutto gratuite, ingiustificate e devianti quando «il mostro» è un ragazzo di appena 18 anni, seppure macchiatosi di un così grave delitto. Un ragazzo, per di più, non nuovo ad episodi di violenza (quali quella esercitata nei confronti della piccola Stefania Muraro) e quindi chiaramente affetto da gravi turbe psichiche.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA PRIME VISIONI

ARLECCHINO (Tel. 416.731) Chiusura estiva

Imminente a NAPOLI

LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI

AUGUSTO (Piazza Duca d'Alba) Tel. 415.361 Chiusura estiva

ACACIA (Tel. 370.871) Chiusura estiva

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23) Tel. 683.128 Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 377.352) L'insediamento viene a casa, con E. Fenech - C (VM 18)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Cattivi pensieri, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano) Telefono 268.479 Chiusura estiva

EMPIRE (Via P. Giordani) Chiusura estiva

FIANIMA (Via C. Poerio, 46) Telefono 416.988 Chiusura estiva

FILANGIERI (Via Filangieri, 4) Tel. 417.437 Chiusura estiva

FIorentini (Via R. Erizzo, 9) Tel. 318.483 Chiusura estiva

METROPOLITANA (Via Chiaia) Tel. 418.800 Nel mirino del giaguaro, con J. Wiseman G. ROSTY (Tel. 343.149) Chiusura estiva

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12) Tel. 667.360 Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto) Telefono 619.523

Il furore della Cina colpisce ancora, con B. Lee - A (VM 18)

ADRIANO (Tel. 313.905) Cinque dita di violenza, con Wang Ping - A

AMERICA (Via Tito Angelini, 2) Tel. 248.982 Chiusura estiva

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale) Tel. 616.303 L'avventuriero degli abissi, con S. Boyd - A

ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1) Tel. 377.583 Panno desiderio di una studentessa

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4) Tel. 224.764 Il panno desiderio di una studentessa

GLORIA e A (V. Agnoscia, 256) Tel. 261.346

Black-out, inferno nella città, con J. Mitchum - A

GLORIA e B (Tel. 291.309) Chiusura estiva

MIGNON (Via Armato) Diaz Tel. 324.893 Chiusura estiva

TITANUS (Corso Novara, 37) Telefono 268.122 Chiusura estiva

PIAZZA (Via Kerker, 2) Telefono 370.519 La pantera rosa, con D. Niven - SA

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Metrucci, 69) Tel. 680.266 Chiusura estiva

AZALEA (Via Canina, 23) Telefono 619.280 La notte dei morti viventi, con M. Eastman - DR (VM 18)

DOPPIAORO PT (Tel. 321.339) Chiusura estiva

Taccuino Estate

Nella suggestiva piazza di Casertavecchia

Domenica parte «Settembre al borgo»

Settembre al borgo ritorna quest'anno a Caserta con un «cartellone» completamente rinnovato e ricco di novità. La manifestazione - che si svolge come è ormai tradizione nella suggestiva piazza medioevale del duomo di Caserta vecchia - è organizzata dall'Ept (ente provinciale turismo casertano), dall'amministrazione comunale del capoluogo e dalla Pro loco.

Qui di seguito riportiamo il programma completo della manifestazione.

Domenica 26 agosto: ore 20,30 spettacolo «concerto di danza», recital di Luciana Savignana, prima ballerina étoile del teatro la Scala; Antonio Vitale, primo ballerino del teatro S. Carlo e con la compagnia del balletto «Mimma Testa» di Roma.

Lunedì 27: ore 20,30 musica folk con la Nuova compagnia di canto popolare.

Giovedì 30: ore 20,30 spettacolo di prosa «Varietà, varietà...», il caffè chantant primo '900 con Mario e Mariabuisa Santella. Regia di M. Santella.

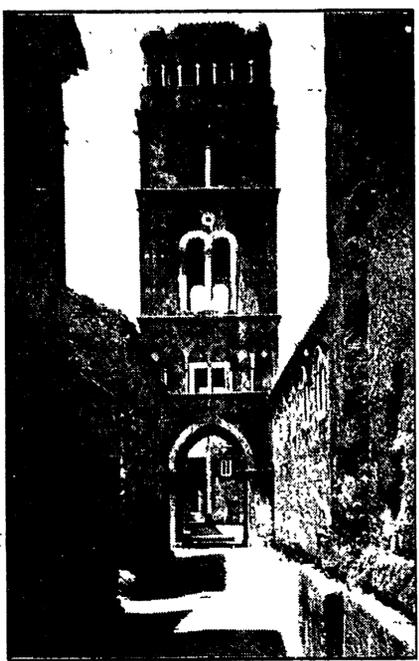
Venerdì 31: replica di «Varietà, varietà...».

Lunedì 3 settembre: ore 20 e 30 prosa con «Re Mida» di Domenico Rea, con Paola Mannoni, Renzo Palmer, Attilio Cucari, Nuccia Fumo, Gerardo Scala, Antonio Iavarone ed altri trenta attori. Regia di Guido Mazzella.

Martedì 4: Replica di «Re Mida».

Mercoledì 5: ore 20 nel duomo concerto sinfonico dell'orchestra da camera dell'opera di stato di Varsavia.

Giovedì 6: ore 20,30 nella



piazza del duomo opera in piazza «Il geloso schernito», commedia musicale in tre parti; musiche di G. B. Pergolesi, con Krstjina Kolakowska, Jan Wolanski e l'orchestra da camera dell'opera di stato di Varsavia diretta da Andrej Lech Wojciechowski.

Venerdì 7: ore 20,30 replica del «Geloso schernito».

Sabato 8: ore 20,30 concerto di chiusura dell'orchestra di ritmi moderni della Rai, diretta da Roberto Pregadio con la partecipazione di Fausto Cigliano e Mario Gangi.

Il programma di settembre al borgo, inoltre, è arricchito da una serie di manifestazioni collaterali che si svolgeranno in alcuni centri minori.

Sommana: martedì 28 agosto, ore 20, chiesa di S. Maria Assunta, concerto pianistico di Maria Teresa Carpanone e del piccolo Enrico Fagnoni; musiche di Chopin, Rossini, Beethoven, Mozart, e Cimarosa.

Mercoledì 29 concerto per clavicembalo di Andrea Darras; musiche di Birol, Torkins, Arne, Bach, Zipoli, Chiti, Scarlatti.

Pozzovulere: sabato 1 settembre, ore 20,30, piazza dei Colli Tifatini spettacolo di prosa «La Regina» a cura del teatro sperimentale casertano; regia di Paolo Russo e Carmine La Porta.

Domenica 2, ore 20,30, spettacolo folk «Tata Maccaronello» con il complesso «Masaniello», a cura della coop. «La facitazione di Pulicciola» di Giacomo Marulli, a cura del gruppo teatrale «Le voci di dentro»; regia di Dario Avagliano.

Casola: domenica 9 settembre, ore 20,30, piazza del Trivio, spettacolo di prosa «La facitazione di Pulicciola» di Giacomo Marulli, a cura del gruppo teatrale «Le voci di dentro»; regia di Dario Avagliano.

Lunedì 10, ore 20,30, commedia «Pronto... 6 e 22?», con Dolores Palumbo, Giuseppe Anarelli, Tullio del Maitte; regia di Carmine Lenino.

Kisielewski; regia di Ilka Stokauska; e «La serva padrona», musiche di Giovanni Paisiello con Malgorrata Marjaska, Bogumil Jaskowski e Lech Wojciechowski; direttore Andrej Kisielewski; regia di Lech Wojciechowski.

Per chi resta in città...

Stasera vado a...

e domani...

NAPOLI

Nel cortile di S. Maria La Nova la Coop teatrale l'Aulidea in «Samia» di

Menandro. Nel cortile del Maschio Angiolino, due spettacoli dei Pupi napoletani di Ciro Perna.

NAPOLI

Nel cortile di S. Maria La Nova. La Coop teatrale

l'Aulidea in «Samia» di Menandro. Nel cortile del Maschio Angiolino. Gruppo folcloristico rumeno Cununa Carpatilor.

NELLA REGIONE

Caiazzo. Cat di Castellammare in «Salvatore Di Giacomo». Vallo di Diano. Compagnia teatrale instabile in «La parabola dei frangelli ciechi» da

Bruzen. Di Giacomo e Viviani. Ravello. Duo pianistico Santina Vitrioli e Tina Zucchielli. Amalfi. Gabriella Coen, Michele Bruni in «Pas de Deux». Caiazzo. Compagnia teatro S. Nazario in «Annella di Forta Capuana».

NELLA REGIONE

Lauro, castello Lancelotti. Concerto di Severi-

no Gazzelloni. Castellammare. Compagnia teatro in «Annella di Forta Capuana».

Per chi va nelle isole...

... e per chi torna

Col vaporetto

a CAPRI 7; 7,30; 9; 9,15; 11,05; 12,10; (festivo) 13,30; 15,30; 16,30; 19,40.

a ISCHIA 5,30; (feriale); 8,35; 8,55; 9,10; 9,35; (festivo) 11,05; 12,20; 13; 13,45; 14,15; 16,10; 17; 17,30; 19,05; 19,30; 20,15.

a CASAMICCIOLA 6,50 (feriale con scalo a Procida); 7,05; (festivo); 7,50; 10,25; 14,25; 16,40; 18,40.

a PROCIDA 6,50 (feriale); 9,20; 14; 20,25.

da POZZUOLI per Procida: 17,55.

da POZZUOLI per Procida-Ischia 9,30; 13,30; 16,30; 19,40; 22,45.

da POZZUOLI per Casamicciola 7,20; 11,10 (via Procida).

da POZZUOLI per Ischia 6,10; 6,50; 7,30; 8,50; 9,50; 10,50; 12; 12,35; 13,50; 15,15; 16,10; 16,50; 18,10; 19; 20,20; (L.N. Lauro); 5,50; 10,30; 14,30; 18,30; 21,20; (festivo); (Adria III, Salvatore Marano).

... o con l'aliscafo

a CAPRI dal molo Beverello con la Caremar alle 8,30; 10,50; 14,20; 15; 17,15; 19,10.

da MERGELLINA con la SNAV alle ore 7,10; 7,50; 9; 9,40; 10,20; 10,50; 11,20; 12,20; 13,20; 14,20; 15; 15,50; 16,30; 17,10; 17,50; 18,20; 18,50; 19,30 (si effettua fino al 25 agosto).

a ISCHIA dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8; 10,40; 16,50; 18,50; o con l'Alliandro da Mergellina alle ore 7,10; 7,50; 9; 10,10; 11,10; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,30; 17,20; 18,10; 19; 19,40; 20; 20,20; 21,20.

a CASAMICCIOLA da Mergellina con l'Alliandro alle 8,40; 11,20; 15; 17,50; 19,30.

a FORIO con l'Alliandro da Mergellina alle ore 13; 19,30.

a PROCIDA con la Caremar dal molo Beverello alle 7,45; 10; 15,10; 17,20; 19,05.

N.B. - I prezzi dei vaporetti e degli aliscafi dal molo di Ischia e Casamicciola 1800 (corsa semplice); per Procida 1500 Residenti e pendolari pagano da oggi 650 lire per Capri e Ischia e 450 lire per Procida. Aliscafi CAREMAR: per Ischia da oggi 1450 lire per Ischia e Capri; 850 lire per Procida. Per acquistare i biglietti CAREMAR è indispensabile presentarsi prima della partenza di ogni corsa. Da oggi i prezzi dei vaporetti per Capri e Ischia lire 2000 (corsa semplice) e lire 3500 (andata e ritorno) e lire 2000 (andata e ritorno) e 1.100 (corsa semplice). Per gli aliscafi privati (ALLIANDRO) i prezzi per Capri, Ischia e Casamicciola sono di 4.000 lire (corsa semplice) e per Sorrento 2.500 lire (corsa semplice).

Col vaporetto

da CAPRI 7,15; 9,05; 10; 11,10; 14,50; 16; 17; 18,25; 19.

da ISCHIA 4,15 (feriale); 6,10; 7; 7,20; 8,15; 10,20; 11; 12,05; 14,20; 14,45; 16,55; 17; 17,25; 18,25; 18,50; 19,50 (festivo).

da CASAMICCIOLA 6,50; 9; 9,15; 13,30; 15,35; 17,35.

da PROCIDA per Pozzuoli 17 Caremar; 3,10; 8,25; 13,10; 17,10; 20,30 (festivo); (Adria III, Salvatore Marano).

... o con l'aliscafo

da CAPRI con arrivo al molo Beverello con la Caremar alle 7; 9,30; 13,45; 16,15; 18,15; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8; 8,55; 9,55; 10,30; 11,25; 12,25; 13,30; 14; 15,10; 15,50; 16,40; 17,25; 18,05; 19,15; 19,40; 20,20.

da ISCHIA con la Caremar fino al molo Beverello alle 7,15; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19; 20.

da CASAMICCIOLA fino a Mergellina con l'Alliandro alle 7,50; 9,30; 12,10; 15,30; 18,40.

da FORIO fino a Mergellina con l'Alliandro alle 7,30; 18,10; 18,40.

da PROCIDA fino al molo Beverello con la Caremar alle 6,50; 9; 14,10; 16,10; 16,20; 18,15.

STABONUT VACANZE FELICI L'ESTERIO DI VAGGIARE